Anno XLI — Martedì 28 maggio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 126

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## LO SCIOPERO DI TERNI
### ALLA CAMERA

*Roma 27.* — Giornata di interpellanza. Si comincia con quella di *Raccuini* sullo sciopero della Terni.

*De Andreis* viene a rinforzo di Raccuini.

*Giolitti* crede inutile esporre le varie fasi del conflitto di Terni, anche perchè si impone al governo il dovere della più stretta neutralità. In ogni modo, le ragioni degli operai sono state oggi esposte, e la direzione della Terni espone le ragioni sue concretate in questo: la necessità assoluta di ristabilire la disciplina.

Le conseguenze nel conflitto sono gravi: gli operai hanno perduto 800 mila lire di salari ed hanno avuto sussidi per una somma che rappresenta 4 giorni appena di salario (*impressione*). Anche la Società, naturalmente, ha avuto gravi danni. Il governo, mantenendosi neutrale, ha dato i mezzi di trasporto agli operai, che hanno trovato lavoro altrove, ed ha fatto sapere alla Società che mantiene il suo diritto di contraente.

La Società, tranne il licenziamento di 24 operai, farà le maggiori concessioni possibili sul regolamento; però esige che prima sia ripreso il lavoro (*commenti*) e su questa base dichiara in via ufficiosa che rifiuterebbe un arbitrato (*commenti*). Il governo non ha alcun mezzo legittimo per imporlo; in ogni modo, un atto d'imperio sarebbe la rovina degli operai ed un enorme danno per lo Stato.

Certo, sarebbe desiderabile una pronta soluzione della vertenza e se gli operai domanderanno l'intervento dello Stato il governo interpellerà ufficialmente la Terni se per suo conto lo accetti; ben inteso che la Terni sarà anche allora come oggi in diritto di rifiutarlo. Più di questo, il governo non può fare e non farà.

*Mirabello* si rimette alle considerazioni del presidente del Consiglio e per sua parte dichiara che il governo è ben garantito contro i danni nelle forniture, poichè il collaudo per parte dell'amministrazione della marina procede con la maggiore serietà e regolarità, e che la bontà delle piastre corazzate non dipende punto da screpolature più o meno appariscenti: la bontà della corazza si dimostra colle prove al cannone: spera che il conflitto di Terni possa essere risolto con equo riguardo a tutte le ragioni.

L'interpellanza è chiusa.

### Un telegramma al sindaco di Terni

*Roma 27.* — In seguito all'odierna dichiarazione di Giolitti alla Camera, è stato spedito al Sindaco di Terni il seguente telegramma firmato dai deputati De Andreis, Raccuini e Fazzi:

« *Sindaco Terni* — Presidente Consiglio rispondendo interpellanza dichiarava che qualora gli operai si fossero rivolti Governo per chiedere arbitrato egli volentieri lo avrebbe proposto alla società Terni. Riteniamo che gli operai nel loro interesse morale ed economico deliberino, profittando dichiarazioni Governo, di chiedere suo arbitrato ».

Data l'impressione delle interpellanze e delle dichiarazioni del Governo si ritiene che le Terni accetterà la proposta arbitrale.

## Imminente amnistia per reati politici?

*Roma, 27.* — Circola insistente la voce che il ministro di Grazia e Giustizia stia preparando, d'accordo con l'on. Giolitti, un decreto d'amnistia, che il Re firmerà in occasione del centenario della nascita di Garibaldi o nel giorno dello Statuto. Questo decreto comprenderebbe gran numero di reati, sopratutto di indole politica.

### L'IMMINENTE RISCATTO DELLE LINEE TELEFONICHE

*Roma, 27.* — Si assicura che nel prossimo Consiglio dei Ministri verrà deliberato di porre all'ordine del giorno della Camera prima di ogni altro progetto quello per il riscatto delle linee telefoniche. Questa decisione verrà presa perchè, come è noto, il progetto stesso dispone che il riscatto avvenga il 1° luglio.

Il progetto non è stato secondo il *Corriere d'Italia* ancora stampato perchè il ministro vi sta trattando alcune modificazioni.

## Don Peppuccio

La *Propaganda* scrive di don Peppuccio Romano, deputato di Sessa Aurinica, roba da far accapponare la pelle al più coraggioso onest'uomo dell'alta e bassa Italia.

Don Peppuccio ha dato querela; e speriamo che si discuterà e presto. Simili affari è meglio sbrigarli subito. Se la *Propaganda* ha diffamato, pagherà le spese; se ha detto la verità, nessuno salverà don Peppuccio, neanche Edoardo Scarfoglio, dal destino che merita la gente di tale risma.

### Verzillo

Sobrero telegrafa alla *Gazzetta* che l'*Avanti!* invita l'on. Verzillo ad imitare l'esempio del suo collega on. Romano ed a querelare il giornale *La Luce*, organo della Federazione socialista di Terra di Lavoro, il quale nel numero del 9 dicembre 1906 pubblicò un articolo intitolato « Porco perdona », che è una serie di accuse specifiche concrete e circostanziate formulate contro l'on. Verzillo.

Le accuse, dice l'*Avanti!* sono per resto turpe, disonorevole.

### In attesa del terzo

Si dice poi imminente un altro scandalo parlamentare a carico di un altro deputato della provincia di Caserta, che siede al Centro.

## Il "patentino" ai farmacisti

Leggiamo sul *Veneto* di Padova:

Intorno alle voci corse della possibilità di nuove sessioni di esami per la concessione del così detto « patentino » agli assistenti farmacisti, per cui furono inviate anche da Padova proteste al Ministero, ci consta che la notizia è affatto destituita di fondamento.

Osta a qualsiasi concessione del genere l'art 28 della legge sanitaria che non consente l'esercizio della farmacia che ai farmacisti diplomati, ed oltre a ciò è a rilevarsi che l'efficacia delle disposizioni transitorie per la prima attuazione della legge anzidetta riguardanti la regolarizzazione dello stato di fatto esistente nel 1888, è da gran tempo, cioè dal 1896, definitivamente esaurita.

Il Ministero dell'Interno ha sempre uniformata la propria condotta a questo criterio, respingendo senza eccezione tutte le istanze per abilitazione all'esercizio farmaceutico da parte di assistenti farmacisti.

### ENORME INCENDIO A BUENOS AYRES

*Buenos Ayres, 26.* — Un terribile incendio distrusse i magazzini della « Ciudad de Mexico » e parte dell'edificio del giornale la *Nacion*, recando danni enormi.

## Asterischi e Parentesi

— La ciliegia.

Prima piccola e bianchiccia, attaccata pel picciuolo a un bastoncello, poi più rossa, infine rossa, dal rosso vivo al rosso cupo, ecco, la gioia dei bimbi e dei ragazzi, è fra noi. Esultano i bimbi, i ragazzi! La ciliegia è il loro frutto, dal momento che essa appare, bianchiccia, piccolina, quasi quasi con la sola pelle sull'osso, attaccata a un bastoncino, fino a che essa diventa, più tardi, molto più tardi, così bruna che il succo tinge le loro labbruccie di viola. E come non dovrebbero adorare le ciliegie, i bimbi, visto che è un frutto poco costoso e con due soldi se ne ha una grembialata, e che, in casa, i genitori, non sono sempre molto larghi? Come non adorare questo piccolo frutto in cui tutto è grazioso e attraente, del suo vivido colore al suo sapore zuccherino dove passa qualche cosa di deliziosamente acre?

Nella ciliegia, i ragazzi amano tutto: dal picciuolo verde che essi si divertono a tirare, alla polpa carnosa che si apre sotto i loro denti bianchi, al nocciuolo che si distacca e che essi lanciano in aria, o nei cristalli, o contro il muro, che infine lanciano, il che costituisce uno squisito piacere! Se poi le ciliegie sono in coppia, o a tre, è un avvenimento, nella giornata di un fanciullo; e io mi ricordo una data memorabile, in cui, un bimbo trovò quattro ciliegie attaccate insieme. Allora gli orecchini di ciliegie sono la gioia dei maschietti come delle bimbe e la loro golosità resiste, a non mangiarle, per non guastare i bei pendenti freschi. E' un frutto umile e semplice, veramente, sebbene sia caro alle bocche femminili e, nella sua forma di amarena, possa ascendere a onori più fini; ma esso ha la delizia di tutte le cose semplici e umili, esso ha la bellezza e la sodezza di tutte le cose vivide e sane.

Una ciliegia, sia di un rosso tenero esternamente e giallo all'interno, sia di un rosso vivo dentro e fuori, sia di un rosso sano fuori e di un roseo tenero, dentro è la lusinga degli occhi come del palato. Certo, essa ha un difetto; il verme. Ma niuna cosa ne manca, materialmente e moralmente, e la istessa vita dell'uomo ha il suo verme. Tutto sta a non vederlo, o a non curarlo. I bimbi non ne sanno nulla, del verme delle ciliegie come di quello della vita e a chi glielo dice, non credono. Una ciliegia, per loro, è una ciliegia.

**

— La polizia burlata.

L'altro giorno l'ufficio di polizia di Bremerhaven era tutto a rumore. Si notava un insolito via vai di commissari e di guardie, un chiacchierare sommesso nelle sale e nei corridoi, nei volti una espressione di sospetto e di timore.

Che cosa era accaduto?

Semplicemente questo. Il carro della posta aveva portato un pacchetto proveniente da Berlino, grande come una cassettina da sigari, involto in carta grossa, legato diligentemente. La polizia non attendeva alcun pacchetto da Berlino e meno che meno da quel signor Schulze che era indicato quale speditore. Il pacchetto poi, quando era smosso, dava un certo rumore che impressionava davvero. Il direttore di polizia, informato del caso, rammentò come fossero stati commessi parecchi attentati con quel mezzo: gli balenarono dinanzi agli occhi scene raccapriccianti di esplosioni, di funzionari fatti a pezzi, di uffici saltati in aria per opera di macchine infernali. Si sentì imperlar la fronte di sudore freddo. Corse al telefono.

— Drrrin, drrrin, drrrin!
— Chi parla?
— Comandante dell'artiglieria.
— Ufficio di polizia. Abbiamo ricevuto un pacco sospetto. Mandi qualcuno ad aprirlo.

Poco dopo comparvero alla polizia un capitano e due sergenti dell'artiglieria. Il pacchetto fu portato con precauzioni infinite nel cortile; nell'involto s'introdusse un gancio legato a una lunga funicella, poi si seppellì la macchina infernale sotto un gran mucchio di pietre e di altro materiale. Quindi un sergente prese in mano la cordicella e, a rispettabile distanza, le diede uno strappone. Il pacchetto balzò fuori dalla sua... tomba. Non era esploso, ma l'involto si era rotto. L'artigliere, fatto più audace, si avvicinò per esaminarlo un po' meglio. E la sua baldanza crebbe in tal misura che lo prese in mano, lo aprì e mise allo scoperto... cinquecento pezzi da un pfennig...

— Oh, ah, ih!

Le esclamazioni di meraviglia, di giubilo e anche di sarcasmo furono infinite. In fondo al pacchetto si trovò una carta che fu portata religiosamente al direttore di polizia.

Il mistero era svelato.

Un burlone sfrattato da Bremerhaven e condannato a pagare 5 marchi di ammenda, aveva escogitato quel modo semplice e pratico di burlarsi della polizia!

**

— Per finire.

In un caffè due amici conversano tranquillamente. Ad un tratto, uno di essi rivolto all'amico gli fa segno di guardare una bellissima donna che passa proprio in quel momento.

— Sai chi è? — domanda rivolto all'amico.
— No — risponde.
— E' la Tina di Lorenzo.
— Beato lui! — risponde l'amico.
— Chi, lui?
— Lorenzo!!



## CRONACA PROVINCIALE

### Da MANIAGO
#### Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 27:

Ieri si è riunito il Consiglio comunale. La seduta fu aperta verso le 10 essendo presenti 14 consiglieri. Dovendosi svolgere una interpellanza del cons. Maddalena circa i criteri che hanno guidata la Giunta municipale nel fare le sue proposte sulla modifica alla tassa famiglia, molto pubblico assisteva alla seduta. Però lo svolgimento dell'interpellanza venne rimandata al pomeriggio e all'ora fissata pochi erano i consiglieri presenti.

E dopo di aver invano atteso quasi un'ora, si levò la seduta rimandando ad altro giorno l'interpellanza del cons. Maddalena, il quale, seccato, se ne andò deplorando che mentre nella prima seduta i consiglieri ad unanimità avevano accettata la proposta di dividere il lavoro, non s'erano poi presentati all'ora convenuta.

### Da PALAZZOLO dello Stella
#### Il capellano che parte

Ci scrivono in data 27:

Dopo circa 12 anni di residenza fra noi, il nostro capellano don Giuseppe Merlino, venne dalla curia trasferito, a Sedilis presso Tarcento, quale vicario.

All'ottimo sacerdote che seppe cattivarsi la simpatia di tutto il paese per i modi affabili, per il carattere cordiale, per la prontezza nel soccorrere chi avea di lui bisogno e per la sua incessurabile condotta, auguriamo che anche nella nuova residenza sappia affratellare le esigenze del mondo con quelle della religione e così farsi non solo amare ma anche rispettare, come seppe fare qui.

### Da VENZONE
#### La scoperta di un cadavere dopo parecchi mesi

Ci scrivono in data 27:

Ieri nel pomeriggio nei pressi della frazione di Portis fu rinvenuto in un burrone il cadavere di una persona irriconoscibile data l'epoca remota della morte. Sul ciglio del burrone fu rinvenuto un cappello.

Si recarono sul luogo i carabinieri che iniziarono accurate indagini. Pare trattisi di un individuo che fu veduto aggirarsi in quei pressi nel cuor dell'inverno. Probabilmente egli cadde o si gettò nel burrone e rimase sepolto dalle nevi che ora discioltesi lo resero visibile.

Il cadavere non venne identificato e la macabra scoperta destò impressione in quei luoghi alpestri.

### Da S. VITO al TAGLIAMENTO
#### Cose della Società Operaia

Ci scrivono in data 27:

Come avete già pubblicato, ieri nel pomeriggio ebbe luogo l'assemblea della Società operaia, per l'approvazione del bilancio del forno operaio, fatta con diligenza dal direttore nob. dott. Francesco Tullio.

Si passò poscia alla nomina di sette consiglieri. Furono rieletti i sorteggiati precedentemente.

---

*Giornale di Udine* (13)

## CORONA DI SPINE

### PARTE PRIMA

E dire che i suoi ragazzi consumavano molto poco, con quelle gran passeggiate che facevano.

Le signore si confidavano.

Gigi Torretta *mangiava* le scarpe come il pane; e per questo? si doveva mandarli scalzi?

Il signor Torretta tirava giù Dio ed i morti, sì, ma doveva pagare.

O che aveva fatto nascere figliuoli per tenerli come cani?

Se la signora Torretta avesse continuato a piangere come da principio, sarebbe morta tisica ed i suoi ragazzi con essa.

La signora Colonna invidiava quel carattere energico che si dibatteva sotto la schiavitù per amore de' suoi figliuoli.

Ella invece non sapeva che difenderli a parole, e proteggerli nella stretta cerchia della casa.

Ella tremava di suo marito, che sarebbe stato poco disposto a tollerare anche uno scherzo di parole. Non poteva immaginare fino a quale estremo di crudeltà potesse arrivare, ma sentiva che nel suo odio doveva essere feroce.

Così, dopo aver promesso alla signora Torretta una qualche resistenza, ed essersela promessa a se medesima, ciò che consolava i cuoricini dolci dei due fanciulli, ella ridiventava quella di prima solo a rivedere la facciata della sua casa.

Le pareva di entrare in una prigione dove non si può lottare, dove a dibattersi per la liberazione non si riesce che a stringere maggiormente la catena.

La madre conduceva i due figlioletti alla prima messa della domenica, nel mentre che il padre dormiva ancora; perchè quando si alzava non si fosse accorto neppure che si erano allontanati da casa, e non avesse motivi di litigio.

La povera donna cercava tutti i mezzi, per non dargli appicco ad alterarsi.

Erano delle scene commoventi solo a vederla quando sedeva a tavola, fra i suoi due bimbi silenziosi.

Alle frutta, mentre lui divorava una montagna di pere, essi finivano lentamente gli ultimi bocconcini di carne ed il resto del pane, senza neppur osare di guardar la frutti era.

Egli non avrebbe certo gridato se avessero tesa la mano a pigliare una pera, o se la madre l'avesse messa nel tondo loro, ma poichè non facevano questo, egli taceva.

Forse non era cattiveria, ma questione di temperamento.

Accadeva però, che se trovava a ridire, non poteva rinfacciare il lusso delle frutta (perchè serviva a lui solo) come rinfacciava quello delle vesti, della scuola, dei cibi, della balia che avevano avuto da piccini, se la madre gli avesse detto:

— Ma non vedi che tremano di te da non osare di prendere una noce?

Egli avrebbe rimbeccato bruscamente:

— Lo proibisco forse io?

Meticolosità, miseria, ma quanto piene d'ammaritudine nella vita reale, nella vita di ogni giorno.

La Torretta non sapeva se ridere o piangere quando la signora Colonna le faceva queste confidenze.

Essa conosceva bene quelle cose.

Neppure il marito suo aveva quelle attenzioni verso i figliuoli; ma se attendeva solo a sè, ella pensava agli altri.

Spontaneamente lui non offriva; ed ella prendeva senza timore.

Tanto, il sacrificio diventava inutile, perchè lui nè accoglieva l'attenzione, nè fingeva di capirla, nè l'apprezzava.

La signora Colonna confessava che a' suoi bimbi metteva a parte le frutta senza ch'egli se ne avvedesse, e li dava loro all'ora della scuola, o quando passava nella camera da letto.

Ma la Torretta quantunque tra i due mali approvasse il meno peggio, replicava che avrebbe fatto diversamente.

Di più, il Colonna non voleva che i suoi ragazzi mangiassero *fuori di pasto*; pretendeva, che, come lui stessero regolatissimi.

Immaginarsi! i ragazzi hanno sempre appetito, e spiluzzicano fuori d'ora con piacere. E non potendo disobbedire al papà apertamente, lo disobbedivano di nascosto. Così in tutte le cose.

Siccome, senza proibire e senza permettere, tacendo, impediva ad essi di vivere come gli altri della loro età, si avezzavano senza volerlo a fingere sentimenti che non provavano e lentamente si staccavano dal padre per rivolgere tutti i loro affetti alla mamma.

Lui, quand'ella li diffendeva diceva che li rovinava.

— Credi che sia un imbecille? gridava.

Credi che non veda? Tu li mandi alla perdizione quei ragazzi!

E ciò era detto magari perchè Ugo un giorno venendo a casa rideva forte con un suo compagno, ed ella s'era consolata udendo quel riso.

Il bimbo cedeva spesso all'irresistibile allegria dell'infanzia, che altro non è se non la vita che freme tutti i giorni, tutti i momenti nelle vene, come una continua primavera.

Ed invidiava i suoi compagni che facevano il chiasso per nonnulla, e che erano anzi spinti a farlo dagli stessi genitori.

E quale confidenza avevano essi in quel padre che si associava ai loro giuochi dopo aver atteso ai loro studi!

Consideravano il padre come l'intimo loro amico, a lui narravano i pensieri tutti senza timore.

Ugo e Mimy Colonna crescevano diffidando del padre, e adorando la mamma, quantunque neppure la mamma divenisse la depositaria dell'intera loro confidenza.

L'angelo lo meritava, ma il cuore pure divinando, incapace di conforto, pareva restare chiuso, e questo teneva riguardosi e titubanti i cuoricini dei fanciulli.

Ugo e Mimy Colonna, avevano, istintivamente pudore dei loro istessi pensieri.

*(Continua)*

### Da MAIANO
#### Morto in una fogna

Ci scrivono in data 27:

Nella frazione di S. Salvatore, ieri sera verso le 6 il bambino di 18 mesi Minisini Ettore di Valentino, sfuggito per un momento agli occhi della mamma, trastullandosi andava a cadere in una fogna, profonda un metro che trovavasi nel cortile della casa di abitazione della famiglia Minisini Innocente.

Pochi minuti erano trascorsi che il disgraziato bambino trovavasi nell'acqua, quando per di là passò un suo zio, che prontamente lo trasse fuori dell'acqua.

Accorsero tosto i medici Colussi, Venchiarutti e Stellin, ma a nulla valsero le loro cure poichè il bambino era già morto.

Fu pure sul luogo il brigadiere dei carabinieri Molesini per le constatazioni di legge.

### Da CIVIDALE
#### Nozze

Ci scrivono in data 28:

Ieri, davanti al nostro Sindaco, funzionante da Ufficiale di Stato Civile, si unirono in matrimonio la gentile signorina Adele nob. de Paciani, figlia all'assessore per la P. I. coll'egregio sig. dott. Giuseppe Tomaselli chimico farmacista di Codroipo, residente a Milano. Fiori e doni di valore in quantità furono offerti agli sposi cui inviamo noi pure i nostri auguri di perenne felicità.

### Da S. GIORGIO NOGARO
#### Circolo agricolo

Ci scrivono in data 27:

I soci di questo Circolo agricolo, riunitisi in assemblea, approvarono il rendiconto per la gestione 1906 portante un attivo di L. 5368.37 contro una passività di L. 1068, quindi un patrimonio netto di L. 4300.37. L'utile dell'esercizto fu di L. 992,52, essendo di sole L. 3307.85 il patrimonio alla fine dicembre 1905. Al sodalizio restano ancora L. 275 da rimborsare agli azionisti. Nominò tre nuovi consiglieri in sostituzione di altrettanti scaduti.

## DALLA CARNIA

### Da FORNI DI SOPRA
#### Trattenimento musicale

Ci scrivono in data 27:

Il sig. Giulio Candotti Pezza, di Ampezzo, fornitore per la Carnia, della birra di Puntingam, ebbe ieri l'indovinata idea di venire, accompagnato da alcuni amici, a farci una visita col suo splendido zonofono.

Nel cortile dell'albergo all'«Ancora» condotto dal sig. Pronti, si riversò subito una vera folla di popolo, mentre gl'invitati, prendevano posto nella bella sala dell'albergo ove il sig. Giulio Candotti offrì un rinfresco. Qui frà la più schietta allegria e cordialità si passò quasi un'oretta gustando l'ottima birra.

Cominciò quindi il trattenimento con programma svariatissimo.

L'esecuzione fu accuratissima, e noi passammo alcune ore di vero godimento di cui saremo sempre grati al sig. Candotti.

Peccato che, stante l'ora tarda, le 22, gli amici ampezzani abbiano dovuto ripartire; ma speriamo che il signor Giulio vorrà regalarci ancora qualche bella ora di spasso.

## L'ELEZIONE DI BERGAMO

Ieri mattina il *Giornale di Udine* scriveva:

L'elezione di Bergamo sarà accolta con soddisfazione da tutti i liberali, non solo perchè la Camera acquista un deputato onesto e capace, ma perchè essa venne in tempo ad avvertire il gruppo cattolico intransigente, che sogna la formazione d'un partito ultramontano in Italia, dei gravi pericoli che l'avvento d'un tale partito creerebbe per la nazione e per la chiesa e venne pure in tempo a mettere in luce la missione del grande partito liberale italiano che si esplica principalmente nell'attirare entro l'orbita delle istituzioni plebiscitarie, per il rispetto della legge e per la salvaguardia della libertà, nello Stato democratico moderno, *quanti si ostinano ad aggrapparsi a forme sociali morte per sempre e quanti pretendono cambiare la società da un giorno all'altro*, foggiandola secondo i loro criteri artistici e scientifici, rubacchiati di seconda mano all'antichissimo papiro di Platone».

Iersera abbiamo letto con soddisfazione sul *Corriere della Sera* questo commento all'elezione di Bergamo che collima perfettamente col nostro:

«L'esito chiude adunque degnamente una battaglia elettorale di alto significato, nella quale più che la persona e le idee di un candidato, erano in giuoco dei principii, la cui affermazione è di grande importanza per l'avvenire politico del nostro paese. Nessuno vorrà infatti negare che dalla battaglia deriveranno insegnamenti utili ed opportuni per tutti, e che l'esito vale a dimostrare che v'è fortunatamente nel paese *una forte corrente contraria ad ogni intransigenza settaria e pronta ad insorgere tanto contro le esagerazioni utopistiche, quanto contro i tentativi retrogradi* Questo il valore e il significato della vittoria che i liberali bergamaschi hanno saputo conquistare, con nobile senso ci fierezza civile».

## NOTE SCIENTIFICHE

#### Sulla fermentazione alcoolica senza lievito

Ci scrivono:

Ancora dal 1899 negli atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, Tomo LIX° parte seconda, venne pubblicata una memoria del dott. Guido Cossettini, sulla fermentazione alcoolica senza lievito.

Il Cossettini era riuscito ad ottenere in alcuni contratti idro alcoolici preparati dal lievito di birra, cotratti esenti da batteri e da fermenti, (dott. G. Catterina, Istituto di Battereologia, Regia Università di Padova) un enzima capace di essere trasportato dal fosfato di calcio, precipitantesi nelle soluzioni, e che ha dato la fermentazione alcoolica nelle soluzioni di glucosio esenti pure da batterii e fermenti organici.

L'importanza di tale risultato, come ebbero a dichiarare illustri chimici, e sotto il punto di vista scientifico e sotto il punto di vista pratico non doveva isfuggire ad alcuno quando si pensi alle discussioni scientifiche originate dal Büchner che avrebbe avuto, contrariamente a quanto ascrivono le teorie del Pasteur, la fermentazione alcoolica col sugo di lievito ottenuto ad una pressione di 500 atmosfere.

Invece nessuno dopo il Cossettini si interessò dell'argomento, nè vennero istituite ulteriori esperienze per comprovare quanto il suddetto dott. Guido Cossettini aveva osservato.

Però ricordando come egli avesse attribuito alla sostanza capace di portare la trasformazione del glucosio in alcool, la natura e la composizione chimica della *nucleina*, possiamo oggi con soddisfazione riportare come si legge su una nota pubblicata dall'Istituto Sieroterapico Milanese, che la nucleina è stata riconosciuta capace d'intaccare il glucosio e di esplicare un'azione ossidante con formazione di acido carbonico. Quanto scrive l'Istituto Sieroterapico Milanese (Rassegua di Battereologia ecc. pag. 48) viene a comprovare quanto il dott. Cossettini aveva osservato nel 1899.

Noi facciamo gli auguri che gli studi su questo importante argomento, vengano ripresi sì da poter trarre tutti quei vantaggi scientifici e pratici nei quali si è in diritto di sperare. *N. N.*

## CRONACA CITTADINA

**Gorizia per Ascoli.** Un amico, reduce da Gorizia, ci scrive: «Mi preme che il *Giornale di Udine* dica che la commemorazione di Graziadio Ascoli è stata degna dell'illustre friulano, gloria della glottologia, e della simpatica italiana Gorizia. Ha parlato benissimo il deputato Marani; il discorso del prof. Vittorio Ferrari, discepolo e amico dell'Ascoli, è stato giudicato veramente bello per la forma sempre elevata e per la sostanza. Assistevano letterati triestini con Attilio Hortis alla testa; e pervennero telegrammi da Trieste, Milano e dall'estero.

Da Udine non pervennero rappresentanti nè telegrammi. Almeno ch' io sappia. E sì, che avete anche voi un'Accademia — e sì, che Udine negli studii letterari non si può dire sia poi tanto addietro. Perchè questa deplorevole dimenticanza verso un uomo che ha grandemente onorato il Friuli?

Sì, siamo d'accordo, i bachi sono una bella istituzione (e Dio che ci la mantenga sani come sono), anche un buon piatto di risi e bisi è da apprezzarsi, ma che con tante brave persone che anche a Udine si danno la *paca* di letterati, di linguisti, di professori di lingua friulana, non se ne sia trovato una che abbia pensato a mandare un telegramma per la commemorazione di Graziadio Ascoli mi pare sempre incredibile. Eppure è — e non fa onore alle nostre classi colte. *Veritas*»

Leggiamo nei giornali veneziani che ieri alla quarta sezione del Congresso Geografico, il prof. Gribaudi, alla notizia data dal prof. Pullè che sarà presto iniziata la pubblicazione d'un dizionario toponomastico, propose un voto di plauso al Pullè; ma questi volle che il plauso fosse inviato alla memoria di Graziadio Ascoli che diede sapere e autorità all'opera che rimarrà il suo maggior titolo di gloria.

**I friulani al Congresso di Venezia.** Ci scrivono: I friulani prendono larga parte ai lavori del Congresso: notai oggi discorsi di Olinto Marinelli e di Musoni. A proposito, non so se avete riportato l'ultima parte del discorso del prof. Pellegrini, assessore del comune, alla cerimonia d'inaugurazione. Se non l'avete fatto eccovi il testo preciso delle sue parole:

«Con mesto pensiero ricordiamo i valorosi, che caddero per via, tra cui, lasciatemelo nominare, quel Giovanni Marinelli, che fu per tanti anni decoro del nostro Ateneo patavino, di cui mi glorio di essere stato discepolo, e che oggi sarebbe qui con noi maestro e guida desideratissima. A lui e agli altri, che scomparendo, lasciarono quell'orma che il tempo non cancella, il nostro reverente saluto».

Mi pare necessario che anche, in un giornale friulano, trovi posto un saluto così alto e sincero per Giovanni Marinelli, in un grande Congresso di scienziati.

**Lavoro delle donne impiegate negli ammassi dei bozzoli.** Il Ministero d'agricoltura industria e commercio consentì che anche quest'anno, durante il periodo di lavoro affrettato, gli esercenti l'industria dell'*amasso dei bozzoli* prolunghino l'orario di lavoro effettivo dei fanciulli d'ambo i sessi dai 12 ai 15 anni, fino al massimo consentito dall'art. 7 della legge e cioè fino a 12 ore.

Conseguentemente autorizzò anche ad oltrepassare il limite che dall'art. 5 della legge è indicato come inizio di lavoro notturno (ore 9 pom.) purchè non si protragga il lavoro oltre le ore 11 pom.

Consentì pure che la durata del riposo intermedio sia di una sola ora in quegli stabilimenti che hanno un orario di lavoro effettivo, eseguito da un'unica squadra, di ore 11 al massimo.

Consentì infine che possa essere sospesa per tutto il tempo della lavorazione la osservanza dell'obbligo del riposo settimanale.

**Per la nomina dell'ingegnere capo del Comune.** Ieri si è riunita per la prima volta la Commissione incaricata di esaminare i titoli e compilare la graduatoria dei dodici concorrenti al posto di ingeniere capo del Comune di Udine.

La Commissione cominciò il delicato lavoro di esame dei titoli e terrà altre sedute così che il suo ufficio sarà terminato fra circa 15 giorni.

**Una domanda circa la chiamata alle armi della classe 1874.** Ci scrivono: Il decreto uscito sabato sera circa il richiamo delle classi in congedo per istruzione alle armi, suona così:

*Per il 1.° agosto per 15 giorni*:

«*a*) I militari di prima categoria nati nell'anno 1874 i quali faranno passaggio alla Milizia Territoriale nel giugno p. v. e quelli nati nell'anno 1873 ascritti all'artiglieria da fortezza della milizia territoriale dei distretti di Ferrara, Rovigo, Treviso e Venezia».

Ora i congedati della classe 1874 domandano, se la chiamata alle armi per i 15 giorni si debba considerare estesa a *tutti corpi e distretti del Regno*, non essendo questo punto bene specificato, e in caso affermativo se tale servizio si dovrà prestare nel proprio distretto, per effetto del prossimo passaggio alla Milizia Territoriale, oppure anche altrove.

Al «Giornale di Udine» che è sempre bene informato di «cose militari,» saremmo gratissimi se ci fornisse le chieste spiegazioni.

*Alcuni congedati della classe 1874*

—

Ci siamo affrettati a chiedere al Distretto Militare le opportune spiegazioni, così che siamo in grado di fornire la richiesta risposta.

La disposizione circa la chiamata pel I. agosto è la medesima tanto per la classe 1874 come per la classe 1873, vale a dire sono chiamati per 15 giorni gli ascritti all'artiglieria da fortezza di queste due classi (che nel giugno saranno entrambe della milizia territoriale) per i soli distretti di Ferrara, Rovigo, Treviso e Venezia.

Il servizio poi si dovrà prestare nel distretto assegnato dal foglio di congedo.

**Corsa ciclistica fra fattorini.** Domenica sera alle 6 avrà luogo nella strada di Tricesimo una corsa ciclistica di velocità sul percorso di 1000 metri.

Potranno partecipare soltanto i fattorini telegrafici e bancarii del Friuli.

Questa gara servirà per il campionato dei fattorini del Friuli.

Vi saranno importanti premi.

**All'Ufficio di Conciliazione.** Sabato nel pomeriggio il Procuratore del Re cav. Trabucchi e il Pretore del I mandamento, avv. Pavanello, presente anche il giudice conciliatore avv. Della Schiava, fecero una visita all'Ufficio di Conciliazione anche per verificare sulla praticità delle modificazioni introdotte.

I funzionari rimasero soddisfattissimi ed ebbero lodi speciali al cancelliere sig. Luigi Molinaris per la regolarità e diligenza con cui conduce l'ufficio stesso.

**Sodalizio Friul. della Stampa.** Ricordiamo ai soci che sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà nei locali sociali questa sera martedì 28 corr. a ore 8 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Resoconto del «Concerto Mascagni».

**L'Unione Esercenti per il mercato vitelli.** Ci comunicano quanto segue: Per il mercato vitelli che avrà luogo ai primi del prossimo giugno, il Consiglio direttivo dell'Unione Esercenti ha deliberato di elargire a titolo d'incoraggiamento L. 35 per premi divisi come seguono:

Uno da L. 15; due da L. 10.

Le nostre congratulazioni a quelle centinaia di esercenti e di possidenti, che hanno firmato la petizione contro una riforma rovinosa dei mercati, per il modo elegante con cui il loro sodalizio ha interpretato, proprio a rovescio, il loro desiderio.

**Sottoscrizione a beneficio della "Dante Alighieri,, in onore di Giosuè Carducci.** — Somma precedente lire 837.27, Scheda N. 75. Un ungherese di passaggio per Udine lire 1.05, G. D. 1, G. B. de Pauli 1, G. G. 1, B. Ferluga 1. Un operaio cent. 50, Agosti Arturo 50, Giuseppe Suzzi di Resiutta 50, A. P. 50, Un proletario 10, N. N. 20. Uno scolaro povero 10. Una non federata 10. Inneggiando al poeta Pitteri 50, Angelo Gori oste 20. Tre ribaldi del Veterano 60, Ermago Trecisanna 10, Barese Nannino 10.

Raccolte dal sig. Vittorio Beltrame: Piazza Luigi lire 1, Banfi Ang-lo 2, Contin Tiziano 2, Carisio Roberto 2, Croato Attilio 1, Colella Romeo 1, Lupieri Vittorio 1, Chiaroi, Gio. Batta 1, Beltrame Vittorio 1. Totale L. 858.32. (*Continua*)

**Stallatico.** — Si pregano i signori delle vie centrali che, in questi giorni, mandano lo stallatico in campagna ad ordinare che non si faccia questa esportazione in ora troppo avanzata, per non profumare le case e le vie, quando ferve già il lavoro.

**Ben fatto!** Stamane verso le 9 il vigile Scoda di servizio alla stazione vide arrivare un carro di verdura che gli sembrò guasta.

Ne fece avvertito l'Ufficio di vigilanza il quale dispose perchè il veterinario cav. Dalan delegato all'annona visitasse la mercede arrivata in magazzino.

La visità stabilì la non commestibilità della verdura che perciò venne sequestrata.

La merce era diretta al grossista Bocca Antonio.

**Un dito schiacciato.** Il carradore Carlo Nardoni d'anni 55 nell'alzare una cassa riportò una ferita dai schiacciamento al dito anulare della mano sinistra.

Si fece medicare all'Ospitale civile in 10 giorni.

**Beneficenza.** Un gruppo di amici con gentile pensiero offre in memoria del compianto sig. ing. Antonio Toffoletti la somma di L. 103.40, destinandola per letto nella stagione 1907 alla Colonia Alpina di Frattis.

Con riconoscenza vivissima la Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia, ringrazia.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Ferrucci Giacomo: prof. Berlis lire 1, fam. co. Florio 5, Erardo Battistella 1, Disnan Giovanni 1, avv. cav. G. B. Della Rovere 2, Bertolissi, ing. cav. uff. Giuseppe 2, Maria ved. Perosa 2, Bon Lodovico 1.

D'Aronco Vigilio: Dal Dan Antonio 1.

Sormani Emilio di Venzone: Lodovico Bon 1, Mestroni Luigi 1.

Lang Giuseppe: Arturo Ferrucci 1, Morelli Francesco 1, Iamesi Anna 1, f.lli co. Florio 3, Tiziano d'Orlando 1, Dorta Pietro 1, Erardo Battistella 1, comm. Elio Morpurgo 5, co. Luigi De Pace 2, Notaio Rabbazzer 1, Pauluzza Pietro 1.

Sacchi Domenico di Ciconicco: L. Bon 1.

Toniutti Rossi Elena: fam. Grillo 1.

Vitalba Angela: Morelli Francesco 1.

Cantoni-Cecchini Amelia: A. I. Sartoretti 2, Giacomini Giovanni 0.50, Giovanni Pelizzo di Codroipo 1.

Alla «Scuola» e Famiglia in morte di:

D'Aronco Vigilio: Quarina Carlo 2, Angeli Annunziata 1, f.lli Mulinaris 1.

Ferrucci Giacomo: Camillo Andreoli e consorte 5.

Lang Giuseppe: Solimbergo Vittorio 1, Giacomo Verza 1, Stefano Masciadri 2.

Amelia Cantoni-Cecchini: f.lli Clain 1, f.lli Mulinaris 1, Giacomo Verza 1, dott. G. B. Termini 2, Roberto Lotti di Codroipo 1, A. Battocletti 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Pitotti Francesco: Carletti F. 1.

Ferrucci Giacomo: D'Orlandi Pietro 2, fam. Manzini Giuseppe 2.

Lang Giuseppe: Novelli cav. Ermenegildo 1, Comencini ing. prof. Francesco 2, Ceschiutti e Sbuelz 1, Radina Giuseppe 1.

Amelia Cantoni-Cecchini: Castellini G. 1, Radina Giuseppe 1.

Teresa Sutto-Pisolini: Radina G. 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Amelia Cucchini Cantoni: V. Pittini 1.

Emilio Sormani: Giuseppina Mazzaroli 2.

Anna Moro: E. Ortiga 1, T. Carguelli 1.

Giuseppe Lang: Baschiera avv. G. 1.

All'Istituto della Provvidenza in morte di:

Vigilio D'Aronco: Botti Sebastiano 2.

Giacomo Ferrucci: G. B. Marioni 2, Capoferri Remigio 1, Zoratti ing. Lodovico 1, Micoli Angelo 1.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Ferrucci Giacomo: Burghart Rodolfo, Burghart Roberto, Girardini avv. Giuseppe, Nardini avv. Emilio, Ostermann Giovanni, Pico Emilio, Zavagna V. 40, fam. Grossi 2, sorelle Lupieri 1 Odorico Politi 2.

Pitotti coniugi: dott. Peratoner 2.

Amelia Cecchini: Evaristo Reccardini 1.

D'Aronco Vigilio: Giovanni Furlani 1.

Vincenzo Lucchi: Giovanni Furlani 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Ferrucci Giacomo: Romano Antonini 1.

Alle povere figlie del popolo per la Scuola professionale, in morte di:

Domenico Bertaccini: la vedova Maria Fabbro 30.

Vigilio D'Aronco: Famiglia D'Aronco 50.

Giacomo Ferrucci: fam. Brisighelli 2.

### Bollettino meteorologico

Giorno 28 Maggio ore 8 Termometro 21.4
Minima aperto notte 14.6 Barometro 750
Stato atmosferico bello Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 27.6 Minima 17.3
Media 22.47 acqua caduta ml 0.5

## STELLONCINI DI CRONACA

### La scuola dei deputati

Un miliardario dello Stato di Ohio ha donato un milione di dollari, cinque milioni di lire tonde tonde, al municipio della sua capitale per la fondazione d'una scuola di deputati.

Pare, se badiamo a un collega di Torino, che anche in Italia ci sia il milionario che voglia fare lo stesso — e allora ci sarà da divertirsi. Intanto ecco un saggio dei futuri esami dei candidati alla deputazione in Italia.

I cinque professori sono accigliati e mandano torve occhiate all'esaminando che ha la faccia più fresca e sorride come uno che sa il fatto suo.

L'esame comincia.

— Qual'è il primo dovere di un perfetto candidato?

— Quello di promettere ai suoi elettori un ponte, un nuovo edificio — per il Seminario o per la Camera del Lavoro, a seconda del suo punto di vista — una ferrovia, due rivendite di sale e tabacco, quindici impieghi ministeriali e trenta o quaranta «croci».

— Qual'è il miglior sistema per ribattere, alla Camera, le serie argomentazioni di un autorevole avversario?

— Quello di pestare i piedi, battere i pugni sullo stallo, gridare con voce tonante: «Camorra!... Camorra!... Vi conosciamo!... Non ce le date a bere, a noi!... Si potrebbe, all'occorrenza... si potrebbe...

— Via! Coraggio!... Dica pure...

— ....Rompere anche qualche vetro...

— Eh! no!... Lei adesso confonde.... La rottura dei vetri e... del resto è solo riservata ai maggiorenti dell'Estrema.

— A che cosa servono le «gambe di Vladimiro?»

— A dar lo sgambetto ad un ministero.

— Qual mezzo deve seguire un ministro per non far nulla di un disegno di legge?

— Prenderlo in considerazione.

— Come si deve rispondere ad un avversario, interruttore?

— Chiamandolo: Venduto!.. Corrotto!.. Cialtrone!... Buffone!...

— Bene! Otto con lode...

*NOTE DEL MEDICO.*

## Essenza vera della gotta

Secondo *Minkowski*, uno degli scienziati più competenti sull'argomento, l'essenza della gotta consisterebbe «in un'anomalia dei processi biochimici, che si svolgono nelle sostanze caratteristiche componenti i nuclei cellulari, sicchè l'acido urico derivante da tali processi circolerebbe nel sangue in una forma tale da renderne difficile o impossibile l'eliminazione per i reni, per cui la gotta verrebbe ad essere l'espressione di un'intossicazione nel senso più intimo della parola».

Anche i profani possono comprendere che in questa definizione viene detto molto, ma non abbastanza, e grande oscurità regna ancora sul perchè l'acido urico, che in tante malattie si forma in grande abbondanza e viene regolarmente eliminato, nella gotta invece si comporta tanto differentemente e produce fenomeni così gravi e singolari.

A portar nuova luce su questo ramo della patologia, la Ditta Bisleri di Milano, che con l'Antagra ha già risolto il problema della terapia della Gotta e della diatesi urica, ha indetto un concorso ed ha assegnato due premi per un totale di Lire 6000 (seimila) che verranno assegnati alle due migliori memorie.

Per tale importante e generoso concorso è sperabile che il difficile studio, che già in varie Cliniche italiane viene fatto su questa malattia del ricambio materiale, venga ad avere un valido impulso ed incoraggiamento.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### IN TRIBUNALE

### Il processo contro il " Lavoratore „

Quest'oggi si discute davanti al Tribunale il processo contro Bellina Giovanni di Luigi d'anni 34, Narduzzi Pietro di G. B. d'anni 23 e Braidotti Pietro di G. B. d'anni 25 imputati, i primi due del delitto previsto dall'art. 246 N. 2 C. P. e art. 1 della legge 19 luglio 1894 N 315 in relazione all'art. 154 C. P. per avere il primo come direttore, e il secondo come gerente del giornale il *Lavoratore friulano* pubblicato nel n. 124 in data 6 aprile 1907 un articolo sotto il titolo « Strascichi dello sciopero » col quale si istigano gli operai scioperanti dell' industria del legno a ricorrere alla violenza e a qualsiasi altro mezzo per costringere gli industriali Brusconi e Serafini a non valersi durante lo sciopero di operai dissidenti chiamati crumiri.

Il Braidotti come civilmente responsabile del fatto come sopra imputato al Bellina e al Narduzzi nella sua qualità di gerente e rappresentante legale della Tipografia Sociale dove si stampa il *Lavoratore Friulano*.

Presiede l'avv. Zanutta coi giudici Solmi e Manara.

Rappresenta il P. M. il sostituto procuratore del Re avv. Tessari.

Il Bellina è difeso dall'avv. Peter Giriani, il Narduzzi dall'avv. Driussi e il Braidotti è contumace trovandosi a Gorizia per ragioni di lavoro.

Vi sono circa 15 testimoni, fra cui il Sindaco comm. Pecile, il commissario di P. S. cav. Levi, il vice commissario dott. Contini, il Sindaco di Venzone co. Giuseppe Orgnani Martina, i proprietari falegnami Brusconi; Serafini e Sello, l'avv. Mini, l'ing. Cudugnello, il consigliere comunale operaio D'Odorico, ecc.

Dopo la lettura dell'articolo incriminato, il Presidente interroga il Bellina che dice che il 6 aprile quando fu pubblicato l'articolo stesso, aveva già date le sue dimissioni da direttore del giornale.

Anche prima non aveva vere e proprie funzioni di direttore.

Il giorno 6 aprile faceva parte della redazione come altri amici socialisti.

In quei giorni di confusione i falegnami interessati trasportavano direttamente degli articoli che erano riveduti da qualsiasi aderente al gruppo socialista.

Il gerente dichiara di aver letto l'articolo e volle che fosse stampato.

Segue l'esame dei testimoni, ma di ciò a domani.

**Ruolo delle cause penali**

da trattarsi dalla Sezione I e II nella quindicina I del mese di giugno 1907.

Sabato 1. — Carnelutti Filomena, libera, furto qualificato, testi 2 dif. Colombatti; Gori Ruggero, libero, contrabbando, dif. id.; Pidutti Giovanni e C., 3 liberi, contrabbando, testi 2 dif. idem.

Martedì 4. — Lendaro Valentino, libero, malitrattamenti, testi 5 dif. Cosattini; Cessile Andrea, libero, lesioni volontarie, testi 6 dif. Driussi; Truant Attilio, libero, furto aggravato, dif. Cosattini; Truant Attilio, libero, evasione, dif. Cosattini.

Mercoledì 5. — Fagolin Guglielmo, libero, renitenza leva, dif. Conti; Bianchet Eugenio, libero, renitenza leva, dif. Conti, Crisettig Stefano, libero, contrabbando; dif. Conti; Ermacora Vittorio, libero, violenza carnale, testi 8, dif. Conti.

Venerdì 7. — Cremese Guido e C., 3 liberi, furto qualificato, testi 2 dif. Della Schiava; Zanuttini Elena, libera, contrabbando, testi 1 dif. id.; Masutti Davide, libero, appropriazione indebita, testi 1 dif. id.; Prampero Giacomo, libero, appropriazione indebita, testi 2 dif. id.; Codromaz Stefano e C., 1 detenuto, 1 libero, furti semplici, testi 1, dif. idem.

Sabato 8. — Valeri Elena, libera, furto qualificato, testi 2 dif. Doretti; Zaina Giuseppe, libero, falsità in giudizio, testi 4 dif. idem.

Martedì 11. — Vesca G. Batta e C., detenuto, furti qualificati, testi 23, dif. Forni; Vesca G. Batta, id. evasione, testi 1, dif. id.

Mercoledì 12. — Pellizotti Leonardo, libero, renitenza leva, dif. Maroè; Dordolo G. Batta, id., furto, appello dif. Mamoli; Menis Guido, id. danneggiamento, testi 3, dif. Maroè; Pagnutti Luigi, id., appropriazione indebita, testi 3, dif. id.

Venerdì 14. — Bailotti Vito, id., rapina, lesioni, furto, testi 5, dif. Driussi.

Sabato 15. — Pascutto G. Batta, id., lesioni volontarie, testi 3, dif. Levi.

## Mercati d'oggi

| | |
|---|---|
| **Cereali** | *all'Ettolitro* |
| Granoturco | L. 10.30 a 11.50 |
| Cinquantino | » 8.90 a 9.50 |
| **Foglia gelso** | *al Chilogramma* |
| senza bastone | L. —.18 a —.25 |
| **Erbaggi** | |
| Piselli | L. —.22 a —.25 |
| Erbette | » —.13 a —.15 |
| Patate | » —.20 a —.— |
| **Frutta** | *al Chilogramma* |
| Ciliege | » —.45 a —.70 |

## ULTIME NOTIZIE

### I funerali del comm. Cavallini

*Roma, 27.* — Ieri ebbero luogo i funerali del comm. Luigi Cavallini vice-direttore della Banca d'Italia. Riuscirono solennissimi. Vi era rappresentata tutta Roma. A Piazza Termini, il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, pronunciò commosso un discorso in cui disse:

« E io ho perduto per sempre un amico cordialmente devoto, un fido collaboratore, un consigliere disinteressato, che mai potrò dimenticare, come non lo scorderanno gli impiegati tutti dell'Istituto verso i quali Ei si comportava a somiglianza di un fratello premuroso, che negava i favori, ma sapeva efficacemente intercedere per le cause giuste, temperando equamente ogni asprezza, e mettendo a profitto il suo meritato ascendente per lenire con generosità le conseguenze di casi tristi della vita, pur troppo frequenti!

« Nel nome del Consiglio superiore, che piange un suo antico e caro collega nel nome dei funzionari e in quello di tutto il personale della Banca che, con commovente plebiscito, da ogni parte d'Italia ha qui fatto convergere calde manifestazioni di affetto e di dolore, mando alla salma di Luigi Cavallini l'estremo saluto. »

Sciòltosi il corteo, gli amici intimi, con a capo il comm. Stringher, accompagnarono la salma al Campo Verano.

Innumerevoli telegrammi di condoglianza sono pervenuti alla famiglia e alla Banca dall'interno ed anche dall'estero, e tra i primi quello del Pres. del Consiglio dei Ministri, on. Giolitti.

### I prossimi incontri di Tittoni e Aehrenthal

*Vienna, 27.* — La *N. F. Presse* ha da Roma: La visita del barone Aehrenthal a Tittoni è aspettata per la metà di luglio. Tittoni restituirà la visita verso la metà d'agosto. I due ministri si incontreranno probabilmente sullo Semmering e si recheranno poi insieme ad Ischl dall'Imperatore.

### Il cadavere d'un prete armeno in un baule

*Nuova York, 27.* — Tempo fa vennero qui due greci, che presero in affitto una stanza. Di lì a poco i due scomparvero lasciando un baule. Ora il baule è stato aperto e vi si trovò il cadavere mutilato del pope armeno Caspar! I medici dicono che il Caspar fu chiuso nel baule mentre respirava ancora. Degli assassini nessuna traccia.

**Dott. I. Furlani**, Direttore
Primolegh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

**Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.**

**Macchine da cucire e BICICLETTE**

si vendono dalla Ditta

**TEODORO DE LUCA**

a prezzi di assoluta concorrenza tanto a contanti che a rate

NEGOZIO Via Manin N. 10

FABBRICA Sub. Cussignacco

# EMPORIO SPORTIVO

## Biciclette - Motociclette - Automobili

**Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.**

**Unico deposito delle rinomate Biciclette e Motociclette**

## PEUGEOT e GOMME WOLBER

**Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati**

**MOTOSACOCHE**

**Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione - Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori**

Graphophone – Grammofoni – Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 – Racchette e Palle per Tennis – Rinvigoritori – Foot-Ball – Palloni da sfratto e tutti gli articoli di novità sportiva

# Augusto Verza - Udine

**MERCATOVECCHIO N. 5 e 7**

## PREMIATA OFFICINA MECCANICA

# SAPONE BANFI

**TRIONFA - S'IMPONE**

**Produzione 9 mila pezzi al giorno**

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

**Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo**

**Pezzo speciale campione Cent. 20**

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI

**Milano**

**Fornitrice Case Reali**

**Insuperabile**

# AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

**Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi**

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

**Usatelo - Domandate la Marca Gallo**

**Amido in Pacchi** casoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA

**Milano**

Anonima, capitale 1,300,000 versato

GUARIGIONE DELLE

## EMORROIDI

COL

**Linimento Antiemorroidario Rossi**

Un flacone sufficiente per la cura L. **2.25** franco nel Regno contro cartolina vaglia alla Ditta VINCENZO MARGHERI, Firenze, Via del Proconsolo 4, concessionaria della vendita in Italia e all'estero.

# FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

**(Via Savorgnana n. 16 (piano terra)**

**— UDINE —**

**SPECIALISTA PER LE ESTIRPAZIONI DEI CALLI**

Il Gabinetto è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

**Si reca anche a domicilio**

**IRIDE - RICCORDATEVI - IRIDE**

che inviando cartolina-vaglia di L. 0,75 riceverete franco di porto 2 pezzi del nostro sapone colorante IRIDE nei colori desiderati per tingere qualunque

**Senza reclame finora la**

## VERA ACQUA TURCA

**ottenne un grandioso SUCCESSO**

tanto che le imitazioni furono e sono numerosissime.

Per questa ragione vogliamo mettere in guardia i compratori.

La nostra tintura preparata secondo la formula del **Cav. LUIGI DAVANI** **è innocua e dà ottimi resultati in brevissimo tempo.**

**Tinge in NERO, CASTAGNO e BIONDO**

i capelli e la barba in un colore resistentissimo e che non danneggia la cute.

Appena ottenuto il colore desiderato, resta semplicissimo mantenerlo nel suo tono bello ed uniforme.

Si spedisce contro **cartolina-vaglia** di L. 1.80 per 1 flacone, franco ovunque, per posta raccomandato: di L. 9 per 6 flaconi indirizzando la richiesta alla Società

**Galardi, Candi & Bina - Firenze**

Trovasi nelle migliori Farmacie del Regno e dell'Estero